

CASTIGLIONE OLONA

“Isola di Toscana in Lombardia”



PRO LOCO
CASTIGLIONE OLONA

50
1972·2022

Castiglione Olona. "Isola di Toscana in Lombardia"

Testi a cura di Pro Loco Castiglione Olona
Progetto grafico Simone Corà

Crediti fotografici/immagini

Franco Canziani foto@francocanziani.it: copertina e pagine 1; 2; 3; 4; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 18; 19; 20; 21.

Laura Marazzi: pagina 8.

Archivio Pro Loco: pagine 5; 6; 17.

Andrea Battaglini: pagina 7

Giovanna Cita: pagina 25.

© 2022 **Pro Loco Castiglione Olona APS**

via Roma, 25

21043 Castiglione Olona VA

0331.850084

www.prolococastiglioneolona.it

info@prolococastiglioneolona.it

Si ringraziano:



Città di Castiglione Olona



Benvenuti a Castiglione Olona "Isola di Toscana in Lombardia"

Questa celebre definizione, coniata da Gabriele D'Annunzio, descrive ancora con efficacia la sensazione di sorpresa che si prova visitando questo stupendo borgo. Un antico castello, maestosi palazzi nobiliari, chiese gloriose, vivaci colori di affreschi d'autore, bellissimi musei, lo scorrere allegro del fiume Olona, la natura rigogliosa: i ricordi di una giornata a Castiglione Olona si imprinono indelebili nella memoria.



IL BORGO

In posizione strategica tra Milano, Como e la Svizzera, il borgo di Castiglione ha una storia antichissima: venne fondato probabilmente in epoca tardo romana, secondo la leggenda dal generale Stilicone. Nel Medioevo fu invece al centro degli scontri tra le famiglie milanesi dei Visconti e dei Torriani che portarono alla distruzione dell'antico castello. Ma all'alba del Rinascimento, tra gli anni Venti e Trenta del '400, il borgo storico venne riplasmato per volontà del cardinale Branda Castiglioni secondo l'utopia umanistica della "Città Ideale", di cui Castiglione Olona è la prima realizzazione.



IL CARDINALE

Nato a Milano, probabilmente il 4 febbraio 1350, Branda Castiglioni fu uno degli uomini più illustri della sua epoca: cultore delle arti e grande diplomatico, uomo di fiducia di papi e di regnanti. Studiò diritto civile e canonico all'Università degli Studi di Pavia, dove successivamente insegnò. Giudice della Sacra Rota Romana, Legato pontificio in Italia ed Europa, poi Vescovo di Piacenza, Branda Castiglioni partecipò a tutti i più importanti Concili che segnarono la sua epoca e venne creato cardinale nel 1411. Mecenate illuminato, a proprie spese ricostruì la città di origine della sua famiglia, Castiglione Olona: qui si spense il 3 febbraio 1443, dopo una vita lunghissima e dove ancora oggi riposa nella sua chiesa collegiata.

MUSEO CIVICO "PALAZZO BRANDA CASTIGLIONI"

Maestoso sulla piazza si innalza il palazzo gentilizio del cardinale: il fabbricato del Trecento fu ampliato da Branda ed arricchito di molti tesori d'arte che possono essere ammirati visitando il Museo allestito al suo interno. Le facciate sono ingentilite da stupende finestre in arenaria e in formelle di cotto, mentre lo stemma degli Sforza richiama alla memoria l'antico dominio del Ducato di Milano. Entrati in Palazzo, dopo aver attraversato la loggetta rinascimentale con il ciclo degli "Uomini Illustri", dove è possibile osservare una splendida vista sulla piazza e sulla Chiesa di Villa, si accede al salone della "quadreria" ove sono ritratti alcuni membri della famiglia Castiglioni. Accanto si incontra la cosiddetta "camera del cardinale", affrescata da un artista di scuola lombarda: qui alberi da frutta, puttini festanti, decorazioni tardo-gotiche e motti tratti dalla Sacra Scrittura e da autori classici latini rispecchiano la vasta cultura umanistica del Cardinale.

Invece a Masolino è generalmente attribuito l'affresco nella stanza nota come "studiolo del cardinale": uno stupendo ed irreali paesaggio in cui l'assenza di figure rappresenta un'assoluta novità per la pittura. Al piano inferiore la cappella palatina, del titolo di San Martino, celebra con i suoi vividi colori la Chiesa Trionfante: vergini e martiri, santi e vescovi, profeti ed evangelisti sono opera del senese Lorenzo di Pietro, detto il Vecchietta, che l'affrescò attorno al 1437. Attraverso il cortile d'onore si accede al lapidario che conserva una pregevole collezione scultorea.



UNA CITTÀ IN FORMA DI PALAZZO

La felice espressione di "città in forma di palazzo" data al Palazzo Ducale di Urbino dallo scrittore cinquecentesco Baldassarre Castiglione, del ramo mantovano della famiglia del nostro Cardinale, ben si può adeguare - con le giuste proporzioni - anche a Castiglione Olona. Palazzo e città sono un tutt'uno: è facile notare l'armonia con cui il palazzo si inserisce all'interno del tessuto urbano e del paesaggio circostante.

La città, a sua volta, è un palazzo a cielo aperto: la munificenza del Cardinale, che li ha pensati e creati, ritorna in ogni angolo ed in ogni scorcio. Branda Castiglioni non scelse infatti di arroccarsi in un castello, ma di abitare al centro della città, in una residenza articolata a sua volta come una città in miniatura.



PALAZZO DEI FAMILIARI DEL CARDINAL BRANDA CASTIGLIONI

Sulla piazza sorge anche il palazzo che il Porporato volle per i propri familiari: notevolmente rimaneggiato dalla fine dell'800, mostra ancora una finestra in cotto ed il portale di accesso, sul cui arco quindici formelle rappresentano i simboli e gli emblemi del casato: teste di imperatori, la palma, l'albero in fiore e un compasso con il motto araldico "*pour non fallir*". Sei peducci ornano le volte a crociera dell'androne d'ingresso alla corte. All'interno del palazzo alcuni lacerti di affreschi ne testimoniano la grandeur che ebbe nel Quattrocento.



PIO LUOGO DEI POVERI DI CRISTO

Nella "città ideale" nessuno viene trascurato. Per questo motivo nel progetto del cardinal Branda Castiglioni vi fu anche questo ospizio per i poveri e i pellegrini: venne costruito solo dopo la sua morte dal nipote Nicolao Castiglioni, il cui stemma è scolpito nell'arco di accesso dalla piazza. L'edificio si presenta con le caratteristiche di costruzione tipiche della fine del '400 lombardo, ingentilito da un portico rinascimentale a colonne con capitelli in pietra.

All'interno del palazzo, al piano terreno, un'ampia sala presenta un'interessante pavimentazione in cotto d'epoca ed un pregevole camino in arenaria con grande cappa decorata con stemmi nobiliari e con il motto "*Charitas*".





SANTI TAUMATURGHI

S. Cristoforo, S. Antonio abate, S. Rocco, S. Sebastiano, raffigurati all'interno e all'esterno della Chiesa di Villa: che cosa hanno in comune?

Certo la santità, ma non solo. Sono tutti invocati, sin dal Medioevo, contro le epidemie. San Cristoforo era implorato dai pellegrini contro la peste e contro la morte improvvisa: vedere la sua immagine avrebbe propiziato la salvezza per il resto della giornata.

Sant'Antonio, eremita morto nel 356, è tradizionalmente invocato protettore degli animali, ma anche contro le epidemie. San Rocco, pellegrino francese vissuto nel XIV secolo, attraversò l'Italia curando e confortando gli appestati. Le ferite causate dalle frecce da cui è trafitto San Sebastiano nell'iconografia classica sono paragonate ai bubboni della peste: come il Santo si salvò dalle frecce così viene invocato per la guarigione.

LA CHIESA DEL SS. CORPO DI CRISTO, DETTA "DI VILLA"

Edificata tra il 1437 ed il 1444, la Chiesa del SS. Corpo di Cristo e dei quattro Dottori della Chiesa occidentale è caratterizzata da un corpo di fabbrica a pianta centrale, sormontato da una cupola emisferica ed autoportante, oggi nascosta da un tiburio retto da colonnine. La facciata, scandita da lesene scanalate, si distingue per le due grandi statue in arenaria, opera di Maestri Caronesi, raffiguranti i santi Antonio abate e Cristoforo. Il portale maggiore, che conduce all'interno della chiesa, è decorato con raffinati motivi vegetali e busti di santi sullo stipite, mentre l'immagine scolpita di Dio Padre, affiancato da due angeli, risalta nel timpano. L'interno risponde allo schema della Sacrestia Vecchia di San Lorenzo a Firenze per il disegno architettonico e la semplicità dei decori.

Gli angoli sono sottolineati da lesene a libro in pietra arenaria. Sulla parete d'ingresso e su quelle laterali, quattro statue in terracotta, rappresentanti i Dottori della Chiesa, custodiscono il sarcofago di Guido da Castiglione e il trittico affrescato della Vergine delle Grazie tra i Santi Rocco e Sebastiano, dell'ambito di Galdino da Varese (XV secolo). Ai lati dell'abside si trovano l'arcangelo Gabriele e la Vergine Annunciata, mentre sotto l'altare la statua di Cristo morto richiama la chiesa preesistente dedicata al Santo Sepolcro. L'affresco con la Resurrezione di Cristo, in alto al centro dell'abside, è di autore anonimo.

Uscendo sul sagrato, noterete innalzarsi su di un cippo con capitello la statua che ritrae -molto probabilmente- sant'Ambrogio.



SCUOLA DI GRAMMATICA E CANTO

Salendo verso la Collegiata, sulla sinistra, si incontra la Scolastica, attualmente sede del Municipio di Castiglione Olona. Fondata dal Cardinale Branda nel 1423, come scuola di retorica e canto, forniva un'istruzione gratuita ad un'ottantina di bambini e ragazzi. Lo studio della musica era funzionale alla celebrazione della liturgia nella chiesa Collegiata e rappresentava un grande privilegio: ciò che normalmente avveniva per le grandi cattedrali venne autorizzato con bolla del 1439 di papa Eugenio IV. Ad insegnarvi il cardinale Branda pose un sacerdote boemo, Giovanni da Olmütz, che compilò anche il primo trattato di canto ambrosiano. Alcuni codici di canto sono oggi conservati invece presso il Museo della Collegiata. Sulla facciata principale, nonostante le modifiche ottocentesche, appare ancora l'iscrizione "*Musis sacra domus*", cioè casa sacra alle Muse ed un busto cinquecentesco in terracotta che ritrae il Cardinale Branda Castiglioni, circondato dal filosofo Aristotele e dal giurista Cicerone.



VIA CARDINAL BRANDA

Poco più avanti si innalza Casa Magenta: bella costruzione, dimora un tempo dei marchesi Magenta, edificata nel XV secolo e poi ampliata nel XVII secolo, con l'aggiunta di un nuovo corpo di fabbrica collegato al primitivo da un insolito cavalcavia sull'attuale via Cardinal Branda, sotto il quale è collocata una copia della Madonna con Bambino attribuita ad un pittore lombardo; l'originale è conservata nelle sale espositive del Museo della Collegiata. La strada che sale alla Collegiata, intitolata al suo fondatore, è piena realizzazione del progetto rinascimentale di riqualificazione del borgo: una grande via, teatro di processioni e cortei nobiliari. Si riversa su di essa l'antica strada medioevale, nota come "scalone" e oggi intitolata a Masolino, che rimane come testimonianza dell'antico abitato medioevale.

MUSEO DELLA COLLEGIATA

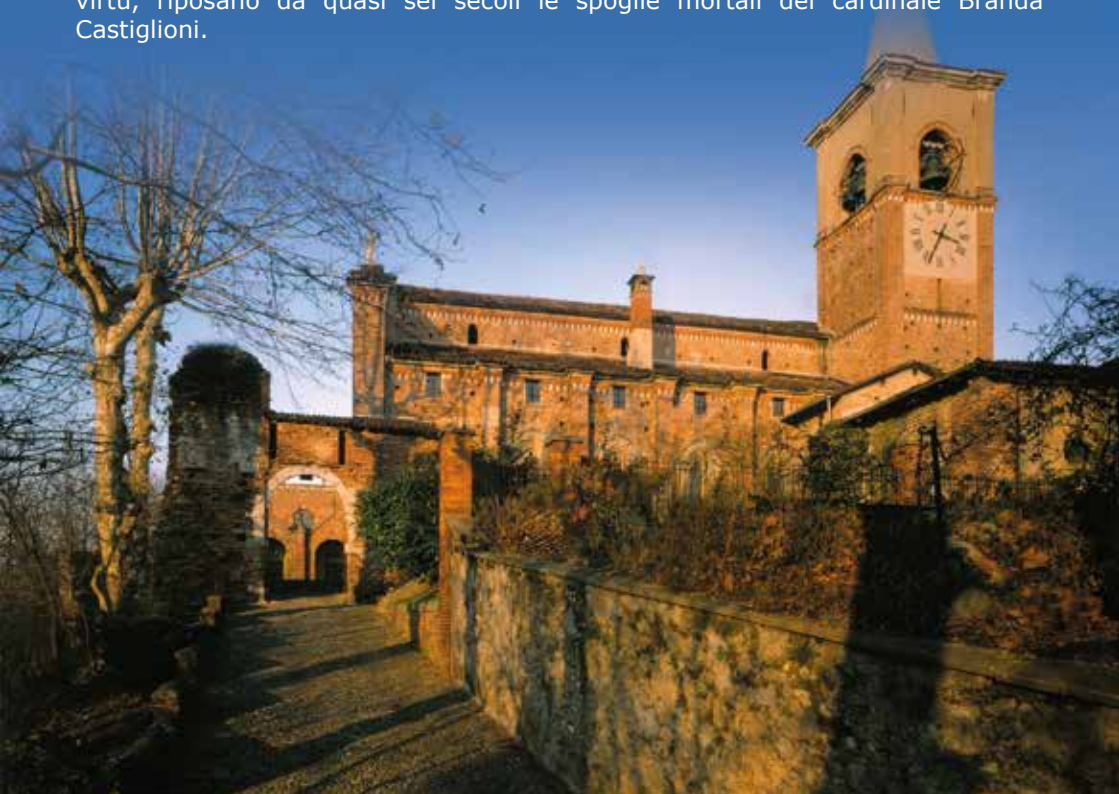
Il Museo della Collegiata è un complesso monumentale: ospita la chiesa collegiata, le sale espositive nell'antica canonica e il battistero.

Sulle rovine dell'antica rocca, di cui si attraversano i resti del portale d'ingresso per accedere al sagrato, il cardinale Branda Castiglioni volle costruire la nuova Chiesa Collegiata, come concesso con bolla papale del 07 gennaio 1422 da Martino V, dedicata alla Madonna del Rosario e ai Santi Stefano e Lorenzo.

Il progetto fu affidato ai Solari, architetti ticinesi noti per aver contribuito al rinnovamento di Milano e Pavia, che lo realizzarono nell'arco di un triennio: l'edificio in stile gotico lombardo fu infatti consacrato il 25 marzo 1425 in presenza del Cardinale stesso. La facciata a capanna è impreziosita da un bellissimo rosone e da una lunetta riccamente scolpita con i santi patroni.

L'accesso all'interno della chiesa avviene dalla biglietteria del Museo.

Una luce meravigliosa accoglie nell'aula a pianta basilicale: l'attenzione è subito catturata dall'abside dove i maestri toscani chiamati dal Cardinale hanno affrescato una pagina celeberrima della storia dell'arte. Masolino firma il ciclo delle "Storie della Vergine", nelle sei vele, dall'Annunciazione all'Incoronazione della Vergine, un tripudio di colori testimonia il passaggio dal gotico internazionale alla pittura rinascimentale. Nel registro inferiore il fiorentino Paolo Schiavo e il senese Lorenzo di Pietro detto il Vecchietta hanno invece affrescato le storie dei Santi Stefano e Lorenzo, secondo il racconto della famosissima "Leggenda aurea". Alla sinistra dell'altare, in un prezioso sarcofago di pietra, retto dalle virtù, riposano da quasi sei secoli le spoglie mortali del cardinale Branda Castiglioni.





MASOLINO DA PANICALE

Masolino da Panicale, al secolo Tommaso di Cristoforo Fini (Panicale 1383 c. - Firenze 1440 c.) fu allievo dello Starnina e di Ghiberti, secondo Vasari collaborò alla prima porta del Battistero di Firenze. Masolino si iscrisse all'Arte dei medici e speciali nel 1423, un anno dopo Masaccio che fu suo sodale nella realizzazione del notissimo ciclo di affreschi della Cappella Brancacci nella Chiesa del Carmine a Firenze. Dopo un soggiorno in Ungheria, tra il 1425 e il 1427, lavorò per il cardinale Branda Castiglioni a Roma nella chiesa di San Clemente al Laterano e poi a Castiglione Olona. Masolino "è artista sereno, amico della Grazia, narratore non possente ma piacevole e semplice", secondo la celebre definizione del Toesca. Nelle movenze ancora tardogotiche della sua arte si innestano preziose gemme di novità rinascimentali che brillano soprattutto a Castiglione Olona.





SALE MUSEALI DELL'ANTICA CANONICA

Il Museo della Collegiata non ospita solo i celebri affreschi di Masolino, ma anche una significativa collezione di opere mobili - oreficerie quattrocentesche, grandi manoscritti miniati di canto corale, dipinti su tavola, sculture, avori - che è stata valorizzata da un nuovo, scenografico allestimento, ospitato nell'antica Canonica del XV secolo, voluta dal Cardinale stesso.



RECENSIONE D'AUTORE

Tra i visitatori illustri di Castiglione Olona merita di essere ricordato Gabriele D'Annunzio, che in "Faville del maglio" sul Corriere della Sera del 3 marzo 1912 lasciò questa recensione:
"Mi ricordo del meraviglioso piacere ch'ebbi a Castiglione Olona, entrando nel Battistero e trovandomi immerso nella pittura di Masolino come in una fresca prateria toscana fiorita di fiori gialletti e rossetti. Che cosa di nuovo s'aggiunge al mio godimento nel rinvenire lo squisitissimo artefice entro quella specie di mistica cittadella fiorentina edificata dal Cardinal Branda sul colle lombardo? L'avevo conosciuto nella Cappella Brancacci in Santa Maria del Carmine" [a Firenze].

BATTISTERO DI SAN GIOVANNI BATTISTA

La visita al Museo della Collegiata termina nel Battistero. Negli affreschi che qui raffigurano le "Storie di San Giovanni Battista", Masolino dosa sapientemente fughe prospettiche e dolcezze gotiche, vedute a volo di uccello e lavorazioni attinte all'oreficeria, lasciando sulle pareti del Battistero, con la sua suggestiva mescolanza di paesaggi e architetture, storia religiosa e attualità rinascimentale, amalgamate dalla limpida atmosfera caratteristica del pittore, una delle vette artistiche del primo Rinascimento italiano.

Le scene del Banchetto di Erode e del Battesimo di Cristo, riprodotte su tutti i libri di storia dell'arte, hanno il potere di immergere l'osservatore in uno spaccato di vita di corte del XV secolo e in un paesaggio senza tempo.

Chiunque ami l'arte - appassionato, esperto o semplice curioso che sia - non può lasciarsi sfuggire una visita a questo capolavoro.



CASTELLO DI MONTERUZZO E PARCO

Immerso in un verde parco, il Castello di Monteruzzo sorge su di una collinetta che domina l'abitato. Presenta i caratteri tipici del maniero medioevale con le sue alte torri e le merlature in cotto che dominano tutto il bianco profilo.

Nato originariamente come residenza agricola nel XVI sec., deve il suo aspetto odierno agli interventi apportati tra il '700 e l'800 quando furono inserite le due torrette, fu allungata l'ala nord e furono aggiunti i caratteri tipici del castello medioevale, merli e caditoie. Oggi è sede della Biblioteca civica "G. Battaini" e dell'Accademia di Musica e Arte "Tito Nicora". Il belvedere offre prospettive suggestive su tutto il borgo che meritano una visita e una foto ricordo!

CASTIGLIONE LA CITTÀ IDEALE... PER I BAMBINI

Il borgo è il luogo perfetto per la tua famiglia e per i tuoi bambini: la bellezza del paesaggio e della natura saranno il contesto in cui coinvolgerli.

I Musei offrono servizi educativi: laboratori didattici e guide pensate per tutte le fasce d'età sono proposte alle famiglie e alle scuole di ogni ordine e grado. Nel parco del castello di Monteruzzo un bellissimo parco giochi inclusivo permetterà di divertirsi tutti insieme, magari dopo un bel picnic nell'area allestita sul belvedere. Oppure una passeggiata al sicuro, in bici o a piedi, lungo la pista ciclabile che costeggia il fiume coroneranno una giornata di visita ai nostri musei!



[MAP] MUSEO DI ARTE PLASTICA

Al Palazzo dei Castiglioni di Monteruzzo si accede oltrepassando un semplice portale: la facciata, costruita in forme romaniche, si caratterizza per le finestre a sesto acuto decorate con formelle in cotto fiorito del XV sec. Al piano terreno le pareti interne sono decorate con particolari motivi geometrici e cornici architettoniche. Al primo piano si apre un grande salone caratterizzato dai due diversi cicli pittorici affrescati: nel primo sono dipinti una serie di tendaggi oltre i quali è possibile ammirare paesaggi con castelli, boschi e levrieri che inseguono conigli e lepri. Nel tendaggio si intravedono inoltre figure di pappagalli adagiati su ramoscelli intrecciati da nastri recanti motti di carattere mistico e sentenze morali. Nel secondo ciclo, invece, una grande scena di caccia con alberi e animali, colti in pose spontanee. Dal giugno 2004, questo Palazzo è invece sede del [MAP] Museo Arte Plastica, che presenta un'originale collezione di più di cinquanta opere degli anni Settanta e si può visitare con lo stesso biglietto di Palazzo Branda Castiglioni.

Il grande successo delle materie plastiche e le caratteristiche tecniche ed estetiche spinsero a dar vita, tra il 1969 ed il 1973, al "Polimero Arte", un centro di ricerche estetiche e un laboratorio della Mazzucchelli 1849, azienda storica di Castiglione. Vi parteciparono noti artisti dell'epoca e molte delle loro opere furono esposte in occasione di prestigiose mostre nazionali ed internazionali.

Tra i nomi che collaborarono a questo progetto troviamo: Carla Accardi, Filippo Avale, Enrico Baj, Giuliana Balice, Elvio Becheroni, Camillian Demetrescu, Hsiao Chin, Fulvia Levi Bianchi, Smith Miller, Hilda Reich, Bruno Romeda, Guido Strazza e Kumi Sugai, Giacomo Balla e di Man Ray. Al nucleo originario si aggiunsero in seguito nuove opere di Vittore Frattini, Carlo Giuliano, Maria Teresa Illuminato, Marcello Morandini, Ornella Piluso (topylabrys) e Giorgio Vicentini.

Ai visitatori è offerta una straordinaria galleria d'arte contemporanea inserita in un antico e prezioso edificio quasi una continuità artistica tra passato, presente e futuro. Il passaggio temporale non è immediato ma è piacevolmente leggibile nei particolari architettonici, pittorici e scultorei poiché con le loro peculiarità testimoniano le antiche tracce del passato e guidano i visitatori in un costante e riflessivo confronto epocale.



TIKTOKERS O IGERS?

Ti piace scattare foto? Ami condividere le tue esperienze o i tuoi viaggi sui social? Ti serve solo la giusta location: Castiglione è quello che cerchi! Il Borgo antico é il luogo ideale per i tuoi scatti mozzafiato con cui popolare di contenuti meravigliosi i tuoi social. Studia il tuo outfit migliore e vieni a trovarci: che tu voglia realizzare selfie o un vero shooting la Città ideale farà al caso tuo! Sai bene che non è facile trovare un luogo dove ogni foto possa attirare tantissimi like, ma a Castiglione troverai gli scorci più caratteristici per i tuoi post e le tue storie! Non dimenticare gli hashtag **#castiglioneolona** **#isoladitoscanainlombardia** **#museocollegiata** **#palazzobranda** **#map** **#paliodeicastelli** **#taed**.



PONTE MEDIEVALE

L'attuale via Roma sembra ricalcare l'antico decumano dell'abitato romano e ci accompagna verso il fiume Olona. Si costeggia Palazzo Clerici, antica dimora nobiliare di straordinaria e intima bellezza, protetta da possenti mura che sono visibili scendendo al fiume. Attraversata la porta occidentale, una "colonna delle rogazioni" ricorda l'antico uso popolare delle processioni propiziatriche per ottenere la benedizione divina sull'acqua, sul lavoro dell'uomo e sui frutti della terra. Arrivati al fiume le mura dell'antico *castrum* riaffiorano in quello che doveva un punto di avvistamento: un'antichissima torre e l'edificio prospiciente simile a un piccolo castello, di fattura più recente, sono testimoni da secoli degli scontri e dei passaggi che si sono consumati in quel lembo di terra ove ancora oggi sorge un ponte medioevale. Sull'altra riva del fiume l'abitato è rurale ed ospitava dei mulini. L'Olona è lungo 71 km, nasce a 548 m s.l.m. in località Fornaci della Riana alla Rasa di Varese e, dopo aver attraversato la Valle Olona e l'Alto Milanese, scorre a Milano fino a riversarsi nel Lambro.



PISTA CICLOPEDONALE

La pista ciclopedonale della Valle Olona si estende per circa 20 chilometri da Castiglione Olona a Castellanza, costeggiando l'antica Ferrovia della Valmorea e il fiume Olona. Il tracciato si sviluppa su un'area pianeggiante, appena movimentata da alcune lievi pendenze. Il percorso è protetto in tutta la sua estensione - salvo per due brevi attraversamenti - e attrezzato con panchine, cestini, staccionate e pannelli illustrativi: rappresenta un'ottima opportunità per scoprire le ricchezze storiche, artistiche e naturalistiche del territorio che attraversa.

PARCO "RILE TENORE OLONA"

Il parco "Rile Tenore Olona", dal nome dei tre corsi d'acqua che ne attraversano gran parte del territorio, si posiziona lungo il tratto intermedio della Valle del Fiume Olona coprendo una superficie di oltre 2700 ettari di territorio ai piedi delle Prealpi Varesine. La flora è quella tipica lombarda. La fauna è ricchissima: sono presenti numerosissime specie di mammiferi, uccelli, anfibi e invertebrati.

L'area presenta interessanti peculiarità: nel corso degli ultimi due milioni di anni la zona fu il fronte di ghiacciai di ben 13 glaciazioni. Questa particolare evoluzione geologica del territorio ha dato origine all'istituzione di un'area protetta; così è nato il "monumento naturale Gonfolite e Forre dell'Olona", che insiste interamente sul territorio del Comune di Castiglione Olona. Moltissimi sentieri possono essere percorsi per scoprirlo, maggiori informazioni qui: parco-rto.it

CARONNO CORBELLARO

Caronno Corbellaro, frazione di Castiglione Olona, è posizionata sul pianalto a ridosso della valle Olona: una collina di 130 ettari di prati e boschi, incontaminati e ricchi di storia. Dichiarato con legge di Regione Lombardia "monumento naturale", offre uno splendido panorama sulle Prealpi varesine e sui monti comaschi e Lepontini. Ospita la piccola Chiesa di San Nazaro della metà circa del XIII secolo e, a pochi passi, un piccolo e antico cimitero con una cappella dedicata a S. Martino.

LA VIA FRANCISCA DEL LUCOMAGNO

La Via Francisca del Lucomagno è un'antica via romana-longobarda che da Costanza, nel centro Europa, porta a Pavia passando dalla Svizzera. È lunga 510 km, di cui 135 in Italia, che da Lavena Ponte Tresa, in otto tappe, porta a Pavia, dove si innesta alla Via Francigena. Il tracciato è ben segnalato e in sicurezza: la Via può essere percorsa tutto l'anno, a piedi o in bicicletta. Lungo il tragitto è possibile visitare parchi naturali, beni artistici e storici, tra cui Castiglione Olona, collocato al termine della terza tappa. Per informazioni laviafrancisca.org



CHIESA DI SAN MICHELE

È il più antico oratorio a nord di Milano di origine longobarda, o meglio, Burgunda, tribù che saccheggiò Milano nel 521 d.C. e popolò poi la Val Mesoncina e le valli del Rodano in Francia. La chiesa viene datata V-VI secolo, in quanto ricorre spesso il modulo del piede romano (cm. 29,6), il falso arco di scarico sopra gli elementi orizzontali, l'uso di materiali leggeri e facilmente lavorabili per le parti alte dell'edificio. La pianta si presenta rettangolare con abside semicircolare, orientata ad est, e la facciata con profilo a capanna. L'edificio fu riadattato in età romanica, come dimostrano l'abside e l'arco trionfale, ristretto nella sua luce, che nel XII-XIII sec. venne affrescato. Al suo interno sono racchiuse opere pittoriche di notevole rilevanza, ci sono diverse stratificazioni di affreschi nell'abside e nell'arco trionfale; i più antichi absidali risalgono al XII sec. e rappresentano vari personaggi, pastori, greggi, santi e un Cristo Pantocratore, i colori sgargianti indicano materiale pregiato e una committenza elevata. Infine un affresco in ocre rappresenta un Giano Bifronte, allegoria di gennaio, un tempo inserito in una serie dei mesi dell'anno.



PALIO DEI CASTELLI

L'evento annuale più bello e celebre della città è il "Palio dei Castelli" nato il 16 Settembre del 1972 grazie ad un "manipolo" d'innamorati di Castiglione, guidati dal primo Presidente della Pro Loco, il Conte Lodovico Castiglioni, con il preciso intento di far conoscere, divulgare, apprezzare la storia di Castiglione Olona, una storia unica, plurisecolare; una storia capace di far da trama alla manifestazione. La felice intuizione di raccontare Castiglione attraverso il Palio al grande pubblico in maniera accattivante, popolare e divertente ha fatto la fortuna di questo spettacolo. Durante la rievocazione il corteo storico composto da oltre 250 figuranti in abiti d'epoca e gli esperti sbandieratori, sfilano per le vie del Borgo. I ragazzi spingono a staffetta i cerchi per il proprio rione, per determinare la griglia di partenza della "Corsa delle botti", in cui abilissimi atleti, divisi tra gli otto rioni, fanno rotolare i barili in un'emozionante gara tra le ripide e tortuose vie fino al Castello di Monteruzzo, per conquistare l'ambito drappo, che in ogni edizione è dipinto da un artista diverso e rappresenta il tema storico dell'anno e gli otto rioni contendenti: Careno, Ciapa, Centro storico, Falcetta, Filisera, Gornate, Madonna in campagna, Somadeo.



CHIESA DI S. MARIA DEGLI ANGELI

La chiesa della Madonna degli Angeli, alla Biciccerà, ha una facciata a capanna ed è costituita da una piccola aula coperta da volta a botte ribassata che immette nell'ambiente quadrato del presbitero, corrispondente all'edificio preesistente.

Questo è coperto da una cupola e presenta un'abside semicircolare con affreschi quattrocenteschi raffiguranti una Crocifissione con santi; sulle pareti del presbitero figure di santi e una Madonna con il Bambino in maestà, incoronata da angeli.



MADONNA IN CAMPAGNA

La dedicazione di questo pregevole edificio ne ricorda l'origine rurale: oggi invero è stata assorbita nel centro abitato. Costruita in muratura a vista, tra il 1566 e la prima metà del '600, ha una facciata a capanna non completata, che presenta una grande finestra a serliana posta sopra il portale. I fianchi laterali dell'edificio sono scanditi da lesene. La chiesa ospita all'interno un'unica ampia navata voltata, suddivisa in tre campate con rilievi raffiguranti i simboli della passione, un presbitero quadrangolare coperto con volta a botte e due cappelle laterali dedicate alla Madonna della cintura e a san Nicola da Tolentino. Nell'abside cattura l'attenzione una bella "Adorazione dei pastori", inquadrata in una falsa architettura barocca e ascrivibile alla scuola del Morazzone (Pier Francesco Mazzucchelli, 1573 - 1626"). Di particolare pregio l'organo pensile, della seconda metà del Settecento, opera del varesino Giovanni Battista Biroldi. Grazie ai restauri del 2017, nella cappella della Madonna della cintura è emerso un ciclo di affreschi dedicati a San Francesco, databili al Seicento. Dinanzi alla chiesa sorge l'antico oratorio quattrocentesco di Santa Maria Rosa: sulla parete di fondo è ancora oggi visibile un affresco della Madonna della Misericordia.



INFORMAZIONI UTILI

COME ARRIVARE

Auto:

autostrada A8 Milano-Varese, uscita Gazzada, poi SP57 per 4 chilometri fino a Lozza, dove si svolta per Castiglione Olona.

Treno:

stazione ferroviaria più vicina Venegono Superiore sulla linea Milano - Saronno - Varese - Laveno (4 km)

Autobus:

linea Varese - Lozza - Castiglione Olona - Tradate (fermata Via Mazzucchelli - 500 metri)

Bici:

pista ciclabile Valle Olona da Castellanza a Castiglione Olona (Via Mazzucchelli - 500 metri)

Aereo:

aeroporto di Milano Malpensa (39 km)

PARCHEGGI

- Via XXIV Maggio (accesso diretto al centro storico).
- Via Guglielmo Marconi (5 minuti a piedi).

MUSEO DELLA COLLEGIATA

Via Cardinal Branda Castiglioni, 1 - 21043 Castiglione Olona (VA)

0331.858903

info@museocollegiata.it

www.museocollegiata.it

ORARIO INVERNALE (1 ottobre - 31 marzo)

Da martedì a sabato: 9:30 - 12:30 / 14:30 - 17:30

ORARIO ESTIVO (1 aprile - 30 settembre)

Da martedì a sabato: 10:00 - 13:00 / 15:00 - 18:00

DOMENICA E FESTIVI (tutto l'anno): 10:00 - 13:00 / 15:00 - 18:00

Ultimo ingresso mezz'ora prima della chiusura.

Lunedì chiuso.

Ingresso a pagamento (6€ intero, 4€ ridotto).

MUSEO CIVICO PALAZZO BRANDA CASTIGLIONI

Piazza Garibaldi, 1 - 21043 Castiglione Olona (VA)

0331.858301

cultura@comune.castiglione-olona.va.it

<https://www.comune.castiglione-olona.va.it>

ORARIO INVERNALE (1 ottobre - 31 marzo)

Da martedì a sabato: 9:00 - 12:00 / 15:00 - 18:00

Domenica: 15:00 - 18:00

Prima domenica del mese: 10.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

ORARIO ESTIVO (1 aprile - 30 settembre)

Da martedì a sabato: 9.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00

Domenica e festivi: 10.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

Chiuso i lunedì non festivi.

Ultimo ingresso mezz'ora prima della chiusura.

Ingresso a pagamento (3€ intero; 2€ ridotto)

Il biglietto per Palazzo Branda comprende la visita al MAP.

MAP - MUSEO ARTE PLASTICA

Via Roma, 29 - 21043 Castiglione Olona (VA)

0331.858301

cultura@comune.castiglione-olona.va.it

Stessi orari e biglietteria del Museo Civico Palazzo Branda Castiglioni.

CHIESA DI VILLA

Piazza Garibaldi - 21043 Castiglione Olona (VA)

0331.858903

info@museocollegiata.it

www.museocollegiata.it

Tutti i giorni 09:00 - 18:00

Ingresso libero.

CHIESA DI S. MICHELE ARCANGELO

Via delle Selve, 12 - 21043 Castiglione Olona (VA) - fraz. Gornate Superiore

Ingresso libero.

CHIESA DI MADONNA IN CAMPAGNA

Via Papa Celestino, 3 - 21043 Castiglione Olona (VA)

Tutti i giorni 09:00 - 18:00

Ingresso libero.

CHIESA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Via Santa Maria degli Angeli ang. Via Asiago - 21043 Castiglione Olona (VA)

Ingresso libero.

PRO LOCO CASTIGLIONE OLONA APS

via Roma, 25

21043 Castiglione Olona VA

0331.850084

www.prolococastiglioneolona.it

info@prolococastiglioneolona.it

“Riconosco la mia storia”: 50 anni di Pro Loco Castiglione Olona.

In occasione del 50° anniversario di fondazione della Pro Loco Castiglione Olona viene data alle stampe la prima edizione di una nuova guida turistica gratuita del nostro borgo.

Iniziativa semplice, ma ricca di significato: il compito principale di questa associazione è infatti la promozione dello straordinario patrimonio storico-artistico di Castiglione Olona. Attraverso questo pregevole opuscolo desideriamo riaffermare il centro del nostro impegno: comunicare la storia e la bellezza della nostra città, anzitutto ai nostri soci e concittadini che sono il cuore pulsante di questa associazione. Desidereremmo che ognuno di loro potesse affermare “riconosco la mia storia” nel patrimonio culturale di questa città e nelle iniziative della loro Pro Loco, che vengono illustrate in questa guida. Inoltre una data così significativa chiede non solo di rileggere questi 50 anni di intenso lavoro, ma di risalire alle sorgenti, all’opera del Cardinale Branda Castiglioni, a cui ci riannoda il Conte Lodovico Castiglioni, tra i fondatori il nostro primo Presidente.

Da radici talmente profonde vorremmo traessero beneficio tutte le nuove generazioni e i nuovi castiglionesi. Quindi sarà utilissimo prendere tra le mani questo nuovo testo: per alcuni sarà una scoperta, per altri un ripasso, ma tutti troveranno spunti interessanti e novità, infatti, per esempio, il ricco apparato fotografico rende conto di molti restauri realizzati negli ultimi anni.

È di tutta evidenza come questa pubblicazione si presterà inoltre a pubblicizzare il borgo attraverso una diffusione gratuita negli esercizi commerciali del territorio: un gradito strumento di benvenuto per i turisti, un valido biglietto da visita per invitare a raggiungere Castiglione Olona.

Un sincero ringraziamento alle Istituzioni con cui la collaborazione è sempre stata proficua: all’Amministrazione Comunale, nella persona del Sig. Sindaco Giancarlo Frigeri, alla Parrocchia B.V del Rosario, nella persona del Sig. Arciprete don Ambrogio Cortesi, alla Parrocchia Santa Caterina, nella persona del Sig. Parroco don Maurizio Canti e a tutte le Associazioni castiglionesi nella persona dei rispettivi Sig.ri Presidenti.

“Riconosco la mia storia” perché questi 50 anni di Pro Loco rappresentano la storia di ciascuno di noi e della nostra Comunità cittadina, dentro alla quale ciascuno è chiamato a dare il proprio contributo. Vi aspettiamo a Castiglione Olona, in Pro Loco, al Palio dei Castelli.

Il Presidente
Roberto Cristofolletti

